

Melanoma: incidenza e strategie terapeutiche

A colloquio con **Paola Queirolo**

Responsabile Oncologia Medica dell'IRCCS-AOU
San Martino-IST di Genova e Presidente IMI, Intergruppo
Melanoma Italiano

Perché il melanoma è considerato uno dei tumori più aggressivi e temuti? Qual è la sua incidenza, in particolare nella popolazione giovanile?

Il melanoma è un tumore dallo sviluppo subdolo, che ne fa appunto una tra le neoplasie più temute. Si tratta di un tumore della pelle molto grave che origina dai melanociti, le cellule dello strato basale dell'epidermide che si rinnovano anche in certe mucose e nell'occhio e che sono deputate a difendere la cute. La storia naturale del melanoma, se non trattato, ha un'evoluzione fatale. Sebbene sia meno frequente rispetto ai tumori cutanei, quali il carcinoma squamocellulare e il carcinoma basocellulare, il melanoma è molto più pericoloso e colpisce le fasce d'età giovanili con un tasso di mortalità assai elevato: oltre un terzo dei soggetti colpiti ha meno di 50 anni, mentre il 20% dei pazienti decede. Inoltre, è un tumore altamente metastatico anche in stadio iniziale di malattia. L'incidenza del melanoma è più che raddoppiata negli ultimi trent'anni ovunque nel mondo; in Australia e Nuova Zelanda si trova la percentuale più alta di nuovi casi, dovuta in parte al fototipo chiaro dei residenti. In Italia tra il 2003 e il 2005 il melanoma cutaneo ha rappresentato il 2,1% di tutti i tumori diagnosticati negli uomini e il 2,6% di tutti i tumori diagnosticati nelle donne. Attualmente nel nostro Paese almeno 100.000 persone convivono con una diagnosi di melanoma, mentre sono circa 10.000 le nuove diagnosi ogni anno. Nel mondo i nuovi casi sono 232.000 l'anno, con oltre 70.000 decessi.

Negli ultimi anni sono stati fatti molti passi avanti sul fronte della diagnosi e delle terapie. Quali sono oggi le principali novità terapeutiche nel trattamento di questa patologia?

In anni molto recenti le possibilità di trattamento del melanoma sono molto cambiate. Abbiamo farmaci che, rispetto ai tradizionali chemioterapici, sono in grado di prolungare la sopravvivenza in modo significativo. Mi riferisco alle terapie a bersaglio molecolare che inibiscono specifiche mutazioni geniche del tumore, come la mutazione BRAF che si trova nel 50% dei melanomi in stadio avanzato. Da qualche anno la ricerca oncologica si è orientata verso la cosiddetta immunoterapia oncologica che

sfrutta le difese immunitarie dell'organismo per combattere le cellule tumorali. La novità più importante è rappresentata da una nuova molecola, pembrolizumab, un anticorpo immunomodulante, anti-PD-1, in fase avanzata di sperimentazione in diversi trial clinici, che ha dimostrato un'efficacia superiore ai precedenti in termini di sopravvivenza ma anche nelle risposte obiettive e nella progressione *free survival* e rappresenta il futuro per il melanoma ma anche per altre importanti forme tumorali quali il tumore del polmone e il mesotelioma. Questo immunoterapico agisce sul sistema immunitario rinforzando e sbloccando i check point immunologici, veri e propri freni sulle cellule linfocitarie che impediscono al linfocita di svolgere la sua attività difensiva.

Nell'ambito della campagna 'Il Sole per amico' l'IMI promuove adesso un importante progetto nazionale di prevenzione primaria del melanoma rivolto alle scuole elementari. Perché l'IMI ha deciso di dispiegare un impegno di informazione e sensibilizzazione di questa portata?

Pochi altri tumori possono essere contrastati efficacemente come il melanoma attraverso la prevenzione primaria, basata sulla corretta esposizione al sole, e la prevenzione secondaria, con l'autoesame della pelle per diagnosticare precocemente la malattia. L'informazione e la consapevolezza dei cittadini non sono cresciute di pari passo con i numeri del melanoma: per questo motivo l'IMI ha deciso di promuovere questa campagna. L'obiettivo è far crescere l'attenzione dell'opinione pubblica sul melanoma e sui rischi legati ad una non corretta esposizione, coinvolgendo in particolare i bambini in età scolare e le loro famiglie. Secondo le evidenze di uno studio condotto nel 2000-2002 in Italia, i nostri bambini sono molto esposti al sole e sono anche poco protetti, con la conseguenza che spesso riportano scottature. Dopo aver coinvolto nel corso dell'estate la popolazione attraverso il web, nelle stazioni, sulle spiagge, adesso la campagna 'Il Sole per amico' entra nelle scuole elementari di sette Regioni italiane con un progetto educativo che vede coinvolti insegnanti, psicologi, dermatologi e avrà come protagonisti i bambini e le loro famiglie: in un linguaggio semplice e diretto, con l'aiuto di materiali cartacei e multimediali, spieghiamo ai ragazzi come esporsi al sole proteggendo la pelle e a non mettere a rischio la salute e la vita. Questa campagna, oltre che sui contenuti scientifici, punta molto sul linguaggio e la creatività: ci siamo inventati dei personaggi di fantasia come l'alieno Rey e i ragazzi Geo e Gea, abbiamo studiato lo stile più efficace, diretto e attuale per coinvolgere i ragazzi, veicolare in modo duraturo i messaggi, fare di questa iniziativa un vero e proprio punto di svolta nella consapevolezza sulla prevenzione del melanoma. ■ ML